

Piano dei Controlli

PER LA DO PRIMITIVO DI MANDURIA

Il presente piano, redatto dall'Organismo di Controllo Camera di commercio di Taranto alla luce di quanto disposto dal [Decreto n. 7552 del 2 agosto 2018](#), rinvia espressamente alle disposizioni contenute nell'Allegato 2 del Decreto medesimo (pubblicato sul sito <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13214>), che costituiscono parte integrante del piano dei controlli della suindicata DO, fatto salvo quanto riportato nella sottostante **Parte Speciale (indicazioni Consorzio di Tutela del 11/02/2019, protocollo in entrata 6631 del 11/02/2019)**:

1. Ai fini della tracciabilità del vino è stata effettuata la scelta del:

Lotto **Contrassegno**

2. Modalità di esecuzione dei controlli analitici e organolettici:

Sistematica **A campione**

3. Applicazione dell'analisi del rischio per l'individuazione degli operatori da sottoporre a controllo.

Si **No**

4. Presenza di altri operatori, che svolgono attività esclusive, non previsti nelle categorie indicate nel DM n. 7552 del 2 agosto 2018: **No**

5. Percentuale di operatori da sottoporre a controlli

Minime previste dal DM

Nuova proposta:

Viticolto: _____%

Intermediario di uve destinate alla vinificazione: _____%

Vinificatore: _____%

Intermediario di vini sfusi a DO/IG _____%

Imbottigliatore/Etichettatore: _____%

Altro operatore di cui al sopraccitato punto 4: _____%

6. Sono presenti imbottigliatori esteri?

Si **No**

7. Requisiti specifici, previsti dal disciplinare, per i quali la filiera richiede ulteriori controlli: **No**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Soggetto	Fase di processo	Requisiti	Dati e documentazione	Attività di controllo	Tipo e entità del controllo	Non conformità (NC)	Gravità della NC	Trattamento	Azione Correttiva (AC)

Tariffario

L'Organismo di Controllo Camera di commercio di Taranto applicherà il seguente tariffario al piano dei controlli per la DO Primitivo di Manduria:

TARIFE PER IL PIANO DEI CONTROLLI		
SOGGETTO	TARIFFARIO in €	
<i>Viticoltori</i>	0,20/q di uva	
<i>Intermediari uve</i>	0,20/q di uva venduta	
<i>Vinificatori</i>	0,30/hl di vino rivendicato	
<i>Intermediari vino</i>	0,30/hl di vino atto e certificato venduto	
<i>Imbottigliatori/etichettatori</i>	0,35/hl di vino imbottigliato	
TARIFE PER LE ANALISI		
ATTIVITA'	COSTO in €	TARIFFA
<i>Prelievo campioni</i>	15	Per ogni campione sottoposto a certificazione
<i>Laboratorio</i>	23	Per ogni campione vino fermo sottoposto ad analisi
	28	Per ogni campione vino spumante sottoposto ad analisi
<i>Commissioni degustazione</i>	0,15	Ogni 100 l di vino sottoposto a certificazione
<i>Commissioni revisione analisi</i>		A consuntivo a carico della parte soccombente

Eventuali specificazioni tariffarie non contemplate nell'allegato 3 del DM 7552 del 2 agosto 2018:

La Camera di commercio di Taranto quantifica le tariffe come sopra differenziate per ciascun soggetto immesso nel sistema di controllo sulla base delle diverse voci di spesa comprensive degli oneri di gestione, amministrativi e contabili anche con riferimento agli esami chimico fisici ed organolettici. Le tariffe scaturiscono da una valutazione inerente alle quantità rivendicate, al numero degli operatori assoggettati ed alle percentuali di controllo applicate. Il confronto tra i volumi di prodotto rivendicati, vinificati ed imbottigliati consente di fare alcune considerazioni in merito ai ricavi attesi ed ai costi da sostenere per i controlli ispettivi e per le certificazioni di prodotto. Tenuto conto delle economie di scala rivenienti dalla pluralità degli incarichi ricevuti e delle compensazioni relative alla diversa numerosità degli operatori assoggettati alle DO ed alle IG controllate, le tariffe indicate tendono, esclusivamente, alla copertura dei costi (spese generali, oneri di gestione amministrativa e contabile per le attività di controllo documentale, ispettivo e analitico) effettivamente sostenuti per lo svolgimento delle attività di controllo.

Il pagamento sarà effettuato direttamente alla Camera di commercio di Taranto da parte dei soggetti utilizzatori della denominazione per ognuna delle funzioni svolte. Tuttavia, nel caso di denominazioni di origine rappresentate da un Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi dell'art. 41, LEGGE 12 dicembre 2016, n. 238, i singoli soggetti utilizzatori possono autorizzare la struttura di controllo a fatturare direttamente al Consorzio di tutela a condizione che la fattura riporti in allegato il dettaglio degli oneri spettanti ai soggetti medesimi, per ciascuna delle funzioni svolte. Analoga modalità potrà essere eseguita nel caso di cantine cooperative.

Tutte le tariffe indicate sono da intendersi al netto dell'Iva.